



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

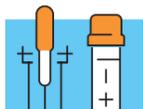
Sabato

16 Ottobre

2021

Test raddoppiati, oltre 600 mila Federfarma: gratis a chi si vaccina

Da 320 mila a 500 mila, a oltre 600 mila. L'aumento dei tamponi c'è stato. I dati si riferiscono ai test fatti mercoledì, giovedì, e ai numeri parziali di ieri pomeriggio, che probabilmente quando diventeranno definitivi saranno anche un po' più alti. L'aumento di richiesta quindi c'è ma il sistema dell'offerta, principalmente basato sulle farmacie, sta reggendo. Ieri qualcuno ha dovuto mettersi in fila ma non si segnala alcuna criticità particolare.



Roberto Toia, segretario di Federfarma, ha spiegato che «nella mattinata ci sono state code ma sono state smaltite». Sono circa 10 mila le farmacie che fanno i tamponi, un po' più della metà del totale. E ieri le parafarmacie sono tornate a chiedere di poter effettuare i test, per aumentare l'offerta. Federfarma ha annunciato che si farà il tampone gratuitamente a chi prenota la vaccinazione.

I vaccini

Le prime dosi tornano a correre l'obiettivo del 90% ora si avvicina

Dopo una domenica da record negativo di prime dosi (ne sono state somministrate appena 25 mila) la campagna ha ripreso. L'avvicinamento alla giornata di ieri ha fatto infatti invertire la tendenza. Se tra lunedì 4 e sabato 9 ottobre la media delle



somministrazioni è stata di 50 mila, quel dato è stato superato negli ultimi giorni. Martedì le prime somministrazioni sono state 58 mila, mercoledì 64 mila e giovedì 73 mila.

Ieri a guardare i dati parziali del pomeriggio si prevedeva un nuovo aumento. Evidentemente l'idea di fare due o tre tamponi ogni settimana per lavorare ha spinto più persone verso gli hub vaccinali. Se il dato assoluto non è altissimo, comunque in percentuale si osserva una crescita importante. In questo modo l'obiettivo del 90% di italiani coperti almeno con una dose si avvicina un po' di più.

Il bollettino**L'incidenza crolla sotto il tetto dello 0,50%****102****I positivi**

Si registrano 102 nuovi casi su 22.892 test (0,44% di positività). Sono 2.135 gli attualmente positivi

2**I decessi**

Ci sono state due vittime. Ci sono 133 persone ancora ricoverate in area non critica e 18 in terapia intensiva

Il caso**Infezioni di over 12 tutti non vaccinati**

Si registrano più contagi nelle scuole primarie, dove gli alunni non sono inclusi nella campagna vaccinale. E gli studenti positivi delle medie e delle superiori (10 in tutto) non sono vaccinati. È quanto emerge dall'ultimo report dell'Asl Bari, aggiornato al 10 ottobre, sulle scuole del capoluogo pugliese e della provincia. In totale i positivi in tutti gli ordini sono 24 tra studenti e docenti. Gli studenti in quarantena sono 331, mentre i docenti 64 per un totale di 17 classi coinvolte.

Terza dose, ora si accelera: in campo i medici di base

►Agende aperte agli over60 sul sito e nei Cup: solo in Asl Brindisi mille prenotati in 48 ore
►Lunedì vertice tra camici bianchi e Regione C'è l'ipotesi "booster" anche negli ambulatori

Paola COLACI

Terza dose anti-Covid: in meno di 48 ore oltre mille i prenotati over60 in Asl Brindisi. Stesso trend confermato, seppure con qualche variazione, per le Aziende sanitarie di tutta la Puglia. Ma l'obiettivo della Regione ora è quello di coinvolgere attivamente anche i medici di base nella campagna di somministrazione del richiamo. «A patto, però, che ci venga fornito il giusto numero di dosi per procedere» avverte Donato Monopoli, segretario regionale della Fimmg (Federazione medici di medicina generale).

Dopo una partenza a rallentatore, dunque, la somministrazione del "booster" in regione sembra essere entrata nel vivo. E a garantire una accelerata alla terza dose garantita ai nati prima del 31 dicembre 1961 - over60 che hanno concluso il ciclo di vaccinazione tra marzo e aprile - è stata l'apertura delle agende on line, sul sito "lapugliativaccina". Prenotazione che dallo scorso mercoledì può essere effettuata anche attraverso i Cup e le farmacie abilitate. «Ma la chiamata attiva da parte delle Asl continua - fa sapere Stefano Termitte, direttore del Diparti-

Zoom

Monopoli (Fimmg): «Scorte per garantire il richiamo»

3 Lunedì a Bari il confronto tra la Regione e i medici di base. Monopoli

(Fimmg): «Pronti a somministrare la terza dose a tutti i pazienti purché ci garantiscano le giuste dosi».

Termite: «Negli hub dosi anche ai medici di base»

2 Entra nel vivo la fase di somministrazione della dose aggiuntiva anche per i sanitari.

Termite: «Personale Asl vaccinato nelle strutture e per i medici di base e i sanitari dosi anche negli hub».

Fullone: «Dal 25 ottobre ordini in 700 farmacie»

3 Federfarma, Fullone: «700 farmacisti pronti a vaccinare. Dal 25 ottobre inizieremo a raccogliere gli ordini. Somministrazioni dall'inizio di novembre».



mento di Prevenzione di Asl Brindisi - E in tutti gli hub sono previste dosi extra per i cittadini che intendono aderire alla campagna per il richiamo anche senza prenotazione. Lo stesso vale per i medici di base e gli operatori sanitari: possono scegliere di attendere la chiamata della Asl oppure vaccinarsi nei centri dislocati sul territorio. Purché abbiano completato il ciclo di immunizzazione da almeno 180 giorni». Ma già lunedì a Bari proprio

i camici bianchi pugliesi incontreranno l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Vito Motanaro. «All'ordine del giorno c'è l'ipotesi di affidare ai medici di medicina generale la somministrazione della terza dose di vaccino - anticipa Monopoli - E anche questa volta siamo pronti a fare la nostra parte. A patto, però, che ci venga garantita una adeguata fornitura di dosi. È necessario evitare che si veri-

fichino gli stessi disagi riscontrati nella prima fase della campagna di vaccinazione».

E ancora, dopo una lunga serie di rinvii e partenze annunciate e puntualmente posticipate, sono pronti a scendere in campo anche i farmacisti. «Ci sono oltre 700 farmacie pronte a diventare hub attivi nella somministrazione del vaccino anti Covid - 19 - ha fatto sapere nelle scorse il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone - Il prossimo 25 otto-

bre inizieremo a raccogliere gli ordini per passare alla fase di somministrazione vera e propria a partire dai primi di novembre». Dunque, una riflessione sui circa 300mila pugliesi under60 che ancora mancano all'appello delle vaccinazioni. Il dato è rilevato dal governo nel report settimanale pubblicato nella giornata di ieri. «In questa fase - rimarca Fullone - uno dei nostri compiti è anche quello di cercare di ricondurre almeno una quota parte degli indecisi verso la scelta di vaccinarsi. E proprio in queste ore infatti, anche attraverso l'esecuzione dei tamponi per il rilascio di Green Pass stiamo iniziando a intercettare anche gli esitanti che sono in target per la somministrazione nelle farmacie e con alcuni stiamo instaurando un dialogo al momento di tipo informativo, rispondendo a dubbi e domande che ancora ci sono intorno ai vaccini». Intanto le vaccinazioni proseguono anche da parte delle As. E sono 5.944.398 le dosi somministrate sino a ieri in Puglia. Le inoculazioni sono pari all'86,5% delle dosi consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo.

Sul fronte dei contagi, infine, la situazione resta stabile. I nuovi casi registrati ieri in Puglia sono 102 secondo i dati del bollettino della regione. E anche nella giornata di ieri registrano 2 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 22.892 tamponi. Il tasso di positività scende allo 0,44% e il rapporto positivi/tamponi risulta, rispetto a una settimana, in netto calo. Nella giornata di ieri, infine, si sono registrati altri due decessi per Covid. Stabile il numero dei ricoveri: in tutto 151, di cui 133 in area non critica e 18 in terapia intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, contagi sotto controllo Vaccinati 70 studenti su 100

Nessun "effetto scuola" sui contagi. Anzi. In Puglia da metà settembre il numero di classi in quarantena non ha mai superato la soglia dell'1% rispetto ai 27.618 "gruppi" di alunni divisi tra tutti gli istituti di ogni ordine e grado. Alla data del 23 settembre, secondo i dati raccolti dall'Ufficio scolastico regionale guidato da Mario Trifiletti, in Puglia le classi in quarantena non superavano le 40 unità. E a circa un mese dal rientro in classi degli studenti in presenza il numero di quarantene si è mantenuto pressoché stabile, non superato quota 100.

Il timore che il ritorno in classe in presenza di mezzo milione di studenti in Puglia e di circa 8 milioni di alunni in tutta Italia determinasse una nuova impennata dei contagi, dunque, non ha trovato riscontro nella realtà. E a certificarlo sono anche i numeri del report settimanale della Cabina di Regia che su base nazionale fotografano una situazione di calo lento e costante di contagi e ricoveri. A partire dall'indice Rt, stabilmente sotto 1. Se il 17 settembre segnava quota 0,85, l'ultima rilevazione di ieri ha dato identico risultato. Sul fronte dei contagi, ancora, l'incidenza un mese fa, alla riapertura delle scuole, era a 54 casi settimanali per centomila abitanti, sopra la quota considerata di rischio di 50 per centomila. Dato peraltro già in discesa rispetto al picco alla quarta, flebile ondata, e ulteriormente calato a 45



Iss:niente "effetto scuola"

Puglia al secondo posto in Italia per copertura anti-Covid dei giovanissimi in fascia 12-19 anni

per centomila il 24 settembre, 37 il 1 ottobre, 34 l'8 ottobre e 29 venerdì 15, ultima rilevazione disponibile. Ma tant'è.

Secondo gli esperti a garantire la bassa circolazione del contagio negli ambienti scolastici ha contribuito soprattutto l'elevata percentuale di copertura delle vaccinazioni tra insegnanti e alunni. E in Puglia se la percentuale di personale scolastico - docenti e -Ata - ha superato la soglia del 90%, nella fascia di

popolazione tra 12 e 19 anni il 77% ha già ricevuto almeno una dose anti-Covid e il 70% ha completato il ciclo vaccinale. Dato sopra la media nazionale che si attesta al 64%.

A fronte di una situazione epidemiologica sotto controllo e per ridurre al minimo la didattica a distanza, dunque, ora cambia anche la strategia per i contagi nella scuola: meno quarantena e più test. Le novità sono contenute nella bozza con le "Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi Covid-19 in ambito scolastico" redatta dall'Istituto Superiore di Sanità e dai ministeri della Salute e dell'Istruzione. Nelle scuole primarie e secondarie, secondo la bozza, in presenza di un caso positivo tra gli alunni, i compagni saranno sotto "sorveglianza con testing" e in caso di risultato negativo dei loro test potranno tornare in classe. Se tra i contatti, invece, dovesse risultare un secondo alunno positivo, coloro che sono vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi potranno rientrare in classe e saranno "in sorveglianza con testing", ma per quanti non sono stati vaccinati scatterà la quarantena. In presenza di due casi positivi tra i contatti del primo contagiato, quindi se tre studenti risulteranno positivi solo a quel punto scatterà la quarantena per tutta la classe. Le stesse regole varranno sempre per le scuole primarie e secondarie anche in presenza di un caso positivo tra gli insegnanti o gli operatori scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa ai tamponi in farmacia «L'aumento è esponenziale»

► Federfarma parla di una crescita di richieste di almeno il 30-40 percento

► La dottoressa Capezzuto: «Tutto prenotato fino a martedì, molto è personale scolastico»

Paola CASELLA

«Abbiamo registrato una crescita esponenziale. Già da giovedì pomeriggio c'è stato un netto aumento della richiesta, abbiamo tutto il fine settimana già prenotato, fino a martedì è tutto sold out. Ci siamo resi conto che stanno venendo fuori tutti i non vaccinati, sono davvero parecchi, soprattutto come personale scolastico. Le nuove prenotazioni vanno da mercoledì in poi». La dottoressa Valentina Capezzuto, direttrice della farmacia Sirio nella centralissima via Federico di Palma a Taranto, conferma così il trend nazionale e regionale relativo all'aumento della richiesta di tamponi a seguito dell'obbligatorietà del green pass sui luoghi di lavoro. Sull'anda-



È corsa ai tamponi in farmacia per ottenere il green pass

mento della richiesta di tamponi e green pass in farmacia si è espresso ieri anche il presidente di Federfarma Puglia Francesco Fullone: «Abbiamo registrato sicuramente un incremento della richiesta a partire dalla giornata di ieri (giovedì ndr), ma al momento è una situazione di assoluta governabilità, anche per via dell'aumento del numero di

farmacie che in questi giorni si sta registrando al sistema regionale per effettuare lo screening». Non ci sono ancora dati precisi in grado di dare riscontro percentuale dell'aumento di richieste di tamponi e green pass, ma da una prima sommaria valutazione Federfarma stima un incremento tra il 30 e il 40%. «Devo ringraziare ancora una volta tutti i

colleghi che stanno dando in queste ore dimostrazione dell'impegno, della serietà e della dedizione con cui da ormai due anni la categoria dei farmacisti sta affrontando questa pandemia» ha commentato il dottor Fullone, confermando che «ci sono oltre 700 farmacie pronte anche a diventare hub attivi nella somministrazione del vaccino anti-Covid». Il presidente di Federfarma Puglia, infatti, ha ricordato che dal prossimo 25 ottobre le farmacie inizieranno a raccogliere gli ordini per passare alla fase di somministrazione vera e propria a partire dai primi di novembre. «In questa fase - ha spiegato il dottor Francesco Fullone - uno dei nostri compiti è anche quello di cercare di ricondurre almeno una parte degli indecisi verso la scelta di vaccinarsi. E proprio in queste ore, infatti, anche attraverso l'esecuzione dei tamponi per il rilascio di green pass stiamo iniziando ad intercettare anche gli esitanti che sono in target per la somministrazione nelle farmacie e con alcuni stiamo instaurando un dialogo, al momento di tipo informativo, rispondendo a dubbi e domande che ancora ci sono intorno ai vaccini». È corsa al tampone, dunque, soprattutto per conquistare il green pass ed ottenere il lascia passare per poter accedere al luogo di lavoro. Non mancano, tuttavia, le criticità, sollevate in particolare dai laboratori di analisi che al contrario della farmacie non hanno registrato nelle ultime ore un aumento della richiesta di tamponi. In queste strutture sanitarie i prezzi sono più elevati, a fronte degli elevati costi a suo tempo indicati dalla Regione e delle prescrizioni che i professionisti sono tenuti a sopportare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La farmacia:
«Ci siamo
resi conto
di quanti
sono i non
vaccinati»**

La programmazione settimanale

E intanto si insiste con le vaccinazioni Ecco giorni e orari d'apertura degli hub

Continua la campagna vaccinale in provincia di Taranto.

Procedono anche le operazioni per la somministrazione della terza dose del vaccino anti Covid per i soggetti fragili, come previsto dalla circolare regionale del 15 settembre. Negli ospedali di Taranto e provincia, i pazienti contattati direttamente dalle strutture di riferimento, vengono vaccinati per garantire loro maggiore sicurezza.

Segue la riorganizzazione delle aperture degli hub vaccinali, ai quali si potrà accedere tramite prenotazione, con i seguenti orari: nella città di Taranto, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo, lunedì 18 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00,

chiuso mercoledì 20 ottobre; mentre quello presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare SVAM sarà attivo martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, mercoledì 20 dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 18 e venerdì 22 ottobre.

In provincia, aperture di mattina e operativo per tre giorni l'hub di Grottaglie, lunedì 18, mercoledì 20 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00; per due giorni per gli hub di Manduria, martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, Massafra, mercoledì 20 dalle 9.00 alle 16.00 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00 e Ginosa, operativo martedì 19 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00. Un solo giorno di apertura per Martina Franca, giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 14.00. Tutti i centri saranno chiusi sabato 23 e domenica 24 ottobre.



● Ottimi risultati per la campagna vaccinale anti-Covid in provincia di Taranto



LA LOTTA ALLA PANDEMIA. Somministrazioni anti-Covid: ecco i dati nei comuni ionici

Vaccini, nel Tarantino oltre l'83%

TARANTO - Continua la campagna vaccinale anti-Covid in provincia di Taranto.

La percentuale dei residenti (maggiore di 12 anni) vaccinati con almeno una dose ha superato l'83%. Nel capoluogo, è vaccinato con almeno una dose l'83,9% dei residenti maggiori di 12 anni; sul versante orientale, a Manduria l'81%, Avetrana l'85,7%, Fragnano l'82%, Lizzano l'80,7%, Maruggio il 79,1%, Sava l'80,4% e Torricella il 78,5%; nel distretto di Grottaglie, nella città delle ceramiche è pari all'84,6% degli over12 vaccinato, a Carosino la percentuale è dell'83,2%, Faggiano l'83,5%, Leporano 80,9%, Monteiasi 85,6%, Montemesola e Monteparano 84,1%, Pulsano 81,2%, Roccaforzata 85,5%, San Giorgio Ionico 82,9% e San Marzano di San Giuseppe 84%.

Nella zona occidentale, invece, a Castellaneta raggiunge l'81,5%, Ginosa 79,3%, Laterza 86,7%, Palagianello 84,1%; a Massafra l'84,2%, Mottola 83%, Palagiano 82,3% e Statte 85,6%.

A Martina Franca, infine, risultano vaccinati l'83,9% dei residenti con età maggiore di 12 anni, mentre a Crispiano l'86,5%.

Procedono anche le operazioni per la somministrazione della terza dose del vaccino anti Covid per i soggetti fragili, come previsto dalla circolare regionale del 15 settembre.

Negli ospedali di Taranto e provincia, i pazienti contattati direttamente dalle strutture di riferimento, vengono vaccinati per garantire loro maggiore sicurezza. Segue la riorganizzazione delle aperture degli hub vaccinali, ai quali si potrà accedere tramite prenotazione, con i seguenti orari: nella città di Taranto, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo, lunedì 18 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso mercoledì 20 ottobre; mentre quello presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare Svam sarà attivo martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, mercoledì 20 dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 18 e venerdì 22 ottobre.

In provincia, aperture di mattina e operativo per tre giorni l'hub di Grottaglie, lunedì 18, mercoledì 20 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00; per due giorni

per gli hub di Manduria, martedì 19 e giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, Massafra, mercoledì 20 dalle 9.00 alle 16.00 e venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00 e Ginosa, operativo martedì 19 e

venerdì 22 ottobre dalle 9.00 alle 14.00.

Un solo giorno di apertura per Martina Franca, giovedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 14.00. Tutti i centri saranno chiusi sabato

23 e domenica 24 ottobre. Sono 5.944.398 le dosi di vaccino anti-covid somministrate complessivamente in Puglia (dato aggiornato alle ore 06.00 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi

sono l'86,5% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.874.674).

Intanto, Pfizer e BioNTech annunciano di aver presentato all'agenzia europea del farmaco Ema i dati sul vaccino anti-Covid per i bambini dai 5 agli 11 anni, per ottenere una variazione dell'autorizzazione condizionata all'immissione in commercio nell'Unione europea e rendere disponibile Comirnaty in questa fascia d'età. E' quanto comunicano oggi le due aziende, spiegando che la richiesta di variazione si basa su dati che includono i risultati di uno studio di fase 2/3, che sta arruolando bambini da 6 mesi di vita fino a meno di 12 anni d'età.

Sono 2.268 le persone dai 5 agli 11 anni coinvolte nel trial in questione.

A questo gruppo sono state somministrate a distanza di 21 giorni l'una dall'altra due dosi di 10 microgrammi, pari a un terzo rispetto alla dose che viene inoculata ai più grandi.

Nello studio la media geometrica dei titoli di anticorpi neutralizzanti anti Sars-CoV-2 era pari a 1.197,6 e questo dato - si legge in una nota - dimostra "una forte risposta immunitaria in questa coorte di bambini un mese dopo la seconda dose". Le risposte anticorpali erano paragonabili a quelle registrate in un precedente studio di Pfizer/BioNTech, condotto in persone di età compresa tra 16 e 25 anni immunizzate con dosi di 30 µg.

Il vaccino, continuano l'azienda Usa e il suo partner tedesco, è stato "ben tollerato nella fascia di età più giovane. La dose di 10 µg è stata accuratamente selezionata come dose preferita per la sicurezza, la tollerabilità e l'immunogenicità nei bambini di età compresa tra 5 e meno di 12 anni".

Sono questi gli stessi dati presentati alla Food and Drug Administration statunitense e nelle prossime settimane le due compagnie continueranno con le presentazioni ad altre autorità regolatorie nel mondo. Infine, dall'8 novembre i viaggiatori stranieri vaccinati contro il covid potranno entrare negli Stati Uniti. Lo conferma un tweet di Kevin Munoz, assistant press secretary della Casa Bianca. "L'annuncio e la data -specificasi applicano ai viaggi internazionali per via aerea e terrestre".

I dati settimanali

Contagi, a Bari flessione del 36 per cento

Continua il forte calo della curva dei contagi a Bari e provincia: dal 4 al 10 ottobre, secondo il monitoraggio dell'Asl, si registra una discesa pari al 36% dei casi, complessivamente 148 contro i 233 della settimana precedente. Il tasso settimanale di positività è di 12 casi ogni 100 mila abitanti, contro i 18,9 di sette giorni prima. Sono 14 i Comuni che segnano «zero casi» e altri 20 oscillano tra 1 e un massimo di 5 nuovi casi. La

stessa città di Bari, con un tasso di 13,3 per 100 mila abitanti, è in linea con la tendenza generale. Ieri in Puglia sono stati rilevati 102 nuovi casi su 22.892 tamponi (0,44% di positività) e 2 decessi. Sul fronte vaccinazioni, la copertura vaccinale della popolazione over 12 nell'ultima settimana guadagna un altro punto percentuale, raggiungendo l'86% con ciclo completo e consolidando il 90% già fatto segnare per le prime dosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vaccini e le regole

Scatta la caccia all'esenzione Medici sommersi dalle richieste

Il segretario Fimmg, Monopoli: «La realtà supera la fantasia»



A sinistra il segretario Fimmg Puglia, Donato Monopoli: tante le richieste di esenzione giunte ai medici

BARI Pur di non vaccinarsi e aggirare l'obbligo di presentazione del green pass, in vigore da ieri per tutti i lavoratori e lavoratrici, del pubblico quanto del privato, si inventano di tutto. E le richieste di certificato medico per essere esentati dalla vaccinazione anti-Covid sono aumentate di oltre il 10 per cento. Un aumento legato soprattutto all'entrata in vigore delle nuove regole. Appunto.

A confermarlo è il segretario regionale della Fimmg Puglia, Donato Monopoli che spiega: «Ognuno cerca una valvola di sfogo. La prima è rappresentata dai medici di medicina generale che si vedono subissati di telefonate e di richieste inappropriate. La realtà supera la fantasia. C'è chi si presenta dal medico di medicina generale pretendendo prestazioni che non gli sono dovute». Come la somministrazione del tampone per la diagnosi del Covid.

«Dottore, sono andato in farmacia

e mi hanno chiesto 15 euro. Io ho bisogno del certificato, sennò come faccio a presentarmi al lavoro? Lei me lo deve fare gratis», è la richiesta più frequente che si sente fare il medico di medicina generale. C'è anche un altro «problema nel problema – sottolinea Monopoli –: il green pass si ottiene a distanza di 14 giorni dalla somministrazione della prima dose di siero anti-Covid. Nel frattempo, quindi, occorre fare il tampone per andare al lavoro. Considerata la validità di 48 ore, servono tre test in una settimana». E che succede quando il medico spiega tutto questo? «Molti allora ci chiedono di certificare l'esenzione – risponde il segretario della federazione pugliese dei medici di medicina generale –, insomma vogliono certificazioni che non si possono rilasciare e prestazioni che non si possono fare».

Intanto, incombe sui medici di base anche la somministrazione del-



la terza dose di vaccino antiCovid, soprattutto a domicilio. «Lunedì prossimo – rivela Monopoli – abbiamo un incontro con la Regione per definire le modalità. Noi siamo pronti, ma le regole devono essere chiare. Soprattutto, ci auguriamo che la politica degli hub sia magari sostituita da centri vaccinali organizzati in modo permanente, considerata la strategicità della vaccinazione per combattere la pandemia. In questo momento, gli hub creerebbero disagi e interferenze, come già manifestate in passato, perché i medici di base non riescono ad avere contezza in modo rapido dei propri pazienti già vaccinati. In questi giorni – spiega il segretario Fimmg – stiamo ricevendo tantissime telefonate di pazienti che ci chiedono se fare o meno la terza dose. Il nostro ruolo è determinante».

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass da tampone valido anche se scade a metà della giornata

Covid-19

La Faq sul sito del Governo rischia di mettere fuori gioco i controlli dopo l'ingresso

Giampiero Falasca

Secondo una Faq pubblicata sul sito del Governo, il green pass rilasciato in seguito a un tampone non deve essere valido per tutta la durata dell'orario lavorativo, ma solo al momento del primo accesso quotidiano alla sede di servizio; dopo tale verifica, il documento può scadere durante l'orario di lavoro, senza la necessità di allontanamento del suo possessore. Questa lettura desta qualche perplessità.

Innanzitutto, si tratta di un'interpretazione che va contro la lettera e lo spirito del Dl 127/2021: il provvedimento, infatti, richiede di esibire e

possedere il certificato verde ai fini dell'accesso sul luogo di lavoro, e non solo al momento dell'accesso. Ciò perché il decreto mira a impedire la presenza di persone prive del certificato verde. Inoltre sarebbe surrettiziamente allungata la validità del tampone, a prescindere dal parere della comunità scientifica.

Infine un datore di lavoro, in ragione dei divieti di trattamento dei dati sanitari, non può tenere un registro con i nomi dei controllati al momento dell'accesso in azienda. Di conseguenza, se durante un controllo a campione nel corso della giornata lavorativa, incappa in un lavoratore con il green pass non valido, non è tenuto a sapere se il dipendente al momento del primo accesso ha mostrato un green pass valido. E, per la privacy, nemmeno può chiedergli di esibire il tampone per controllare l'orario di scadenza. Quindi dovrebbe allontanarlo e segnalarlo al Prefetto, al pari di chi all'inizio del turno non aveva il green pass.